

L'appuntamento Riflettori sul non profit

Le storie che raccontano il bene «Una ricchezza inestimabile»

Fondazione Comasca. Doppia lezione a ottobre per insegnare alle onlus a raccontarsi
«In questo modo più persone potrebbero avvicinarsi al dono e dare il proprio contributo»

ANDREA QUADRONI

L'uomo è affascinato dalle storie. Si riconosce, comprende dubbi, le paure e condivide le soddisfazioni che si nascondono dietro a ogni scelta di un suo simile. Per questo motivo, in una società sempre più liquida e in continua trasformazione, le storie sono ancora più importanti: un racconto autentico può generare emozioni, interesse, impegno, condivisione.

E, da questo punto di vista, il mondo dell'associazionismo lariano è una miniera d'oro. Così, per valorizzare al meglio il patrimonio, la Fondazione Comasca, in collaborazione con il master dei Promotori del dono, ha deciso d'organizzare due giornate di confronto su questi temi.

Il master

«Le storie - spiega **Monica Taborrelli**, segretario generale della Fondazione - sono una ricchezza inestimabile del nostro territorio. Non sono però utilizzate al meglio: se gli enti non profit riuscissero a valorizzarle, molte più persone si avvicinerebbero al dono e potrebbero così contribuire. Al ma-

ster, questi argomenti sono all'interno degli insegnamenti e abbiamo visto come i risultati fra gli iscritti siano davvero soddisfacenti. Per questo, vogliamo organizzare un convegno destinato agli enti del territorio».

Gli appuntamenti sono fissati per il primo e l'ultimo venerdì di ottobre (il 4 e il 25, dalle 17 alle 19, all'aula Magna dell'Insubria (sede di Sant'Abbondio).

Gli incontri

Nel primo incontro, si affronterà il tema del racconto, mentre nell'ultimo ci si focalizzerà sulle immagini utilizzando foto e video.

Daranno il loro contributo all'analisi delle esperienze presentate **Marco Granziero**, esperto di direct marketing del Messaggio di Sant'Antonio, **Paolo Lipari**, regista, autore, organizzatore del festival del Cinema italiano di Como, e **Guya Raco**, consulente strategico per la raccolta fondi di fundraiser per passione.

Non si tratterà di un normale convegno. Nelle intenzioni degli organizzatori si tratterà di una vera e propria consulenza



IL CUORE DI COMO PER MATTIA «SENZA DI VOI, NIENTE CURE»

Il grazie dei genitori del bimbo rimasto per 40 minuti in arresto cardiaco e che ora lotta per ritrovare il sorriso
«Quanta solidarietà dopo l'articolo su Diogene. Abbiamo scoperto che esiste un mondo di persone meravigliose»



Da oltre un anno Diogene racconta attraverso le storie il mondo del volontariato e del terzo settore

pubblica, in cui esperti della comunicazione e della raccolta fondi analizzeranno i racconti e le immagini che alcune organizzazioni useranno per coinvolgere i loro donatori, dando spunti, mostrando criticità, suggerendo alternative. Attraverso l'analisi di casi concreti, tutti i presenti avranno la possi-

bilità di individuare il percorso che meglio risponde alle loro caratteristiche ed esigenze. «Ogni ente non profit ha al suo interno infiniti spunti che

potrebbe usare per farsi strada nel caos mediatico che ci circonda - spiegano gli organizzatori del doppio appuntamento del prossimo ottobre - e raggiungere il cuore di tanti potenziali donatori. Non sempre però ci si riesce e la tentazione di scimmiettare i cliché che dominano l'industria della comunicazione è a volte troppo forte, con esiti che non sempre si rivelano adeguati».

Per iscriversi

Per quanto riguarda le iscrizioni, è possibile compilare il modulo disponibile online sul sito della fondazione (www.fondazione-comasca.it/civileuola-storia), si può chiamare lo 031.261375 oppure è possibile scrivere una mail a desire@fondazione-comasca.it. Il master, arrivato alla seconda edizione e organizzato dalla fondazione insieme con l'Insubria, affronta materie che spaziano dall'economia aziendale al marketing, dal diritto privato all'antropologia.

Il master prevede 82 ore di lezione con docenti universitari, 104 ore di confronto con esperti della raccolta fondi, 30 ore dedicate ad approfondire i temi della relazione e, infine, spazio esercitazioni con 112 ore.

L'approccio ha una forte valenza pratica e si traduce nella pianificazione e nella gestione di vere e proprie campagne di comunicazione, raccolta fondi e donazioni. L'obiettivo non è formare semplici esperti nella raccolta fondi, ma persone in grado di veicolare la cultura del dono, mobilitando le risorse finanziarie e umane del territorio.

«L'uomo non deve nascondersi Parlando rende tutti più felici»

Le storie fanno bene a tutti: a chi le ha vissute in prima persona, a chi le racconta e a chi le ascolta.

«Del resto - spiega il regista comasco **Paolo Lipari**, uno dei relatori del Master organizzato dalla Fondazione Comasca - la narrazione coinvolge e interessa tutti noi. Anche quando "ce la diciamo", perché tutti noi ci cimentiamo nello "sotrytelling" quotidiano».

Nello specifico, il tema diventa ancora più significativo per le associazioni del territorio, vero e proprio giacimento di storie. «Innanzitutto - aggiunge Lipari - non esiste realtà che quella del non profit così ricca, affollata e disseminata. Perché in campo c'è l'uomo a trecentosessanta gradi, in una forma totalmente esposta, segnata anche dalla fragilità e dalle ferite. Non può nascondersi. E, oltre a essere tante, sono meravigliose. E ci descrivono per quello che siamo davvero. Perché c'è l'incontro, il centro di tutto il vissuto sociale». D'altro canto, spesso c'è una sorta di remora da parte delle organizzazioni di volontariato nel mettere in luce gli splendidi esempi di



Il regista **Paolo Lipari**, uno dei relatori del master ARCHIVIO

cui sono ricchi: «C'è, in effetti, una difficoltà - continua l'organizzatore del festival del Cinema italiano di Como - da una parte, interviene una forma di pudore: conta di più il fare rispetto al dire. È un pragmatismo senza ombra di dubbio salutare, ma rischia d'essere penalizzante sotto l'aspetto comunicativo e della presa di coscienza di sé».

Da qui, l'idea d'aiutare le non profit a dare forma narrativa al loro vissuto: «Non è qualcosa di accidentale - conclude Lipari - non è né un lus-

so né un sfizio. È un aspetto fondamentale. Per farlo nella maniera più efficace ci sono attenzioni e accorgimenti».

Le storie fanno bene: «Sono un valore per tutti - specifica il regista - sia per chi le ha vissute in prima persona, sia per chi le narra, sia per chi le ascolta. Il racconto è una forma di argine, in grado di disciplinare un magma che, altrimenti, potrebbe rischiare di travolgere. Perché raccontarle, in conclusione? Per stare meglio, ed essere tutti un po' più felici».

A. Qu.




ALICE COMO ONLUS

ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA ALL'ICTUS CEREBRALE

ALICE CERCA VOLONTARI

per aiutarci a continuare la nostra attività presso gli Ospedali

Ospedale SANT'ANNA - San Fermo della Battaglia (Como)
Ospedale VALDUCE Como
VILLA BERETTA/Valduce Costamasnaga (Lecco)

Quali i requisiti per diventare Volontario di ALICE?
Essere maggiorenne e non superare i 69 anni.
Frequentare il Corso di Formazione ed il tirocinio in Ospedale con i Tutors.
Se siete interessati partecipate all'INCONTRO INFORMATIVO
giovedì 3 ottobre 2019 dalle ore 17.30 alle 19.00
presso
LA SEDE DELL'AVIS PROVINCIALE DI COMO
VIA FORNACE, 1 COMO.
Ingresso e partecipazione gratuita

Per informazioni ed iscrizioni
e-mail: associazionealiceonluscomo@gmail.com
tel. 335 1806901 (lunedì - venerdì ore 10.00 - 19.00)